

Editoriale

L'albero della conoscenza

Ginevra Germana Galli

«Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.»

(Genesi 2, 9)

Il tema della sacralità dell'albero e della sua celebrazione si perde nella notte dei tempi. Certo è curioso come fosse, secondo alcuni interpreti, imprescindibile il legame non tanto con i frutti dell'albero quanto con il sapere e la conoscenza di cui l'albero era depositario. La scelta dell'uomo verso ciò che è materiale (la mela), in sfregio "all'albero della conoscenza del bene e del male", vale a dire del sapere di ciò che è giusto e di ciò che non lo è, ha causato metaforicamente la cacciata dell'uomo dal giardino dell'Eden. Idealmente la genesi della perdita del legame intrinseco dell'uomo con la natura, originata proprio da questa scelta, ci costringe oggi a dover portare la "croce" (di legno, anche questa "frutto dell'albero") dello sfruttamento e del depauperamento delle risorse naturali che sta conducendo a grandi cambiamenti nel Paradiso che è la terra sulla quale viviamo.

Come tentare di redimerci? Come cercare di rimettere ordine tra ciò che è bene e ciò che è male? Forse iniziando dal principio, vale a dire dal sapere e dall'educazione, che si può arricchire anche grazie alla sensibilizzazione sui temi importanti come quello

La celebrazione millenaria, come fatto prima di tutto culturale, rivive nella Giornata nazionale degli alberi.

dell'importanza del bosco e degli alberi. Tutti i popoli antichi percepivano la sacralità degli alberi e già gli antichi romani, consapevoli dello sfruttamento intenso che operavano sulle foreste per ricavarne il legname, avevano istituito catarticamente la "Festa Lucaria". Infatti, per alcuni la "Festa Lucaria" era dedicata genericamente a tutti i boschi e alle divinità boschive. Durante questa festa venivano eseguiti anche riti propiziatori nei confronti degli spiriti guardiani dei boschi prima del taglio degli alberi.

A questo proposito Catone nel suo "Liber de agri cultura" scrive: "Secondo il costume romano il bosco sacro bisogna potarlo così: fa un sacrificio espiatorio con un porco e pronuncia queste parole: Dio o dea che tu sia, a cui è sacro questo bosco, come è tuo diritto farti un sacrificio espiatorio per potare questo bosco sacro e per tutte queste cose, che lo faccia io o chiunque lo faccia per mio comando, possa essere fatto con tutte le regole".

In Italia la prima "Festa dell'albero" venne celebrata nel 1898 per iniziativa, non a caso, del Ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli. La legge forestale del 1923, il regio decreto del 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", istituzionalizzò la festa in onore degli alberi. Infatti, l'art. 104 recitava: "è istituita nel Regno la festa degli alberi. Essa sarà celebrata ogni anno nelle forme che saranno stabilite



Vladimir Kush, All rights reserved

d'accordo tra i Ministeri dell'economia nazionale e dell'istruzione pubblica".

Con la nuova legge 14 gennaio 2013, n. 10, "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", il Legislatore indica il 21 novembre quale "Giornata nazionale degli alberi" al fine di perseguire, così come riportato nella legge stessa, la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo e boschivo, l'attuazione del protocollo di Kyoto, le politiche di riduzione delle emissioni, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la protezione del suolo, il miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana e la vivibilità degli insediamenti urbani.

È di pochi giorni fa la diffusione del quinto rapporto di valutazione (AR5)¹ del gruppo intergovernativo di esperti del Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (IPCC)², nel quale viene dichiarato che: "Il riscaldamento del sistema climatico è inequivocabile e dal 1950 molti dei cambiamenti osservati sono senza precedenti nel corso degli ultimi decenni. L'atmosfera e gli oceani si sono riscaldati, gli apporti di neve e di ghiaccio sono diminuiti e il livello del mare è aumentato". E ancora "Dal 2000 al 2010 le emissioni sono state le più alte nella storia". Gli scenari che il Rapporto delinea sono apocalittici³, tuttavia diverse azioni di adattamento e di mitigazione possono indirizzare il cambiamento climatico, ma nessuna opzione potrà essere risolutiva.

L'inversione di rotta dipenderà dalla cooperazione politica a tutti i livelli che dovranno integrare approcci analitici per la valutazione dei rischi e dei benefici attesi, riconoscendo l'importanza delle "governance" che dovranno prendere in considerazione principi di etica, il principio di equità, operando valutazioni economiche con una diversa percezione delle risposte al rischio e

all'incertezza⁴. Con la legge 10/2013, e con il riconoscimento della "Giornata nazionale degli alberi", sembra quasi che il Legislatore italiano abbia voluto cogliere l'opportunità di sensibilizzare la popolazione tutta, e in particolare i più giovani, anche attraverso l'esercizio della messa a dimora in aree pubbliche di piantine di specie autoctone, sull'utilità e sui ruoli fondamentali che gli alberi svolgono. Per di più questa norma, introducendo importanti stimoli legati all'adeguamento degli standard qualitativi e del verde, all'incremento degli spazi verdi urbani, al risparmio del suolo e alla salvaguardia delle aree comunali non urbanizzate nonché alla salvaguardia degli elementi vegetazionali storici e di pregio del paesaggio, coinvolge pienamente la nostra categoria professionale confermandoci i professionisti più adatti per gestire opportunità e criticità del territorio.

Tuttavia, il cammino sembra essere ancora lungo. Occorre investire nella cultura del verde divulgandone, al contempo, le tecniche corrette di gestione sia nei confronti dei privati cittadini sia verso le pubbliche amministrazioni. Occorre altresì che le istituzioni facciano presto e che ci pongano tra le mani gli strumenti di attuazione come fossero ramoscelli di palma, allegoria di vittoria, di rinnovamento e di rinnovata attenzione nei confronti della tutela e della gestione degli alberi e, più in generale, della salvaguardia di tutti gli esseri viventi per consentirci di far presto ritorno al nostro giardino dell'Eden.



Ginevra Germana Galli, dottore agronomo, è Segretario dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Milano.

www.intersezioni.eu

¹http://www.ipcc.ch/pdf/assessment-report/ar5/syr/SYR_AR5_LONGERREPORT.pdf

² The Intergovernmental panel on climate change <http://www.ipcc.ch/>

³ Climate change will amplify existing risks and create new risks for natural and human systems. Risks are unevenly distributed and are generally greater for disadvantaged people and communities in countries at all levels of development. Increasing magnitudes of warming increase the likelihood of severe, pervasive, and irreversible impacts for people, species and ecosystems. Continued high emissions would lead to mostly negative impacts for biodiversity, ecosystem services, and economic development and amplify risks for livelihoods and for food and human security.

⁴ Effective decision making to limit climate change and its effects can be informed by a wide range of analytical approaches for evaluating expected risks and benefits, recognizing the importance of governance, ethical dimensions, equity, value judgments, economic assessments and diverse perceptions and responses to risk and uncertainty {3.1}.